

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Oggi

Ritiro spirituale delle religiose promosso dall'Usmi diocesana presso il Monastero di Santa Lucia a Tarquinia. Alle 18, nella parrocchia Santa Maria Assunta di Civitavecchia, la celebrazione eucaristica in lingua spagnola per le comunità latinoamericane promossa dall'Ufficio Migrantes.

Giovedì 16

Incontro del clero della zona pastorale di Tarquinia, alle 11 nella parrocchia Madonna dell'Ulivo.

Mercoledì 22

Il vescovo Gianrico Ruzza presiede la celebrazione eucaristica con l'imposizione delle ceneri alle 9.30 nella Cattedrale di Civitavecchia.

«Legami da rigenerare»

Molti i partecipanti al percorso di formazione Edu-care alla genitorialità. L'iniziativa dell'Ufficio catechistico aperta alle famiglie e agli animatori

DI LUCA MANCINI

Ha avuto un buon riscontro di presenze ed è stata molto apprezzata il percorso di formazione "Edu-care alla genitorialità". Organizzata dall'Ufficio catechistico diocesano e promossa dal vescovo Gianrico Ruzza, l'iniziativa è stata seguita anche da numerose famiglie della diocesi di Porto-Santa Rufina.

Un ciclo di quattro incontri, tre in streaming e uno in presenza, attraverso i quali lo psicoterapeuta Alessandro Ricci, docente presso la facoltà di Scienze dell'Educazione della Pontificia Università Salesiana, ha messo in evidenza gli aspetti sostanziali e vitali che intervengono nell'educazione e nella crescita dei figli.

Già papa Benedetto XVI, nel 2008, in una lettera alla diocesi di Roma esortava a riflettere sul «compito urgente dell'educazione», sulla difficoltà dell'educare, su come questa grande emergenza educativa sia «confermata dagli insuccessi a cui troppo vanno incontro i nostri sforzi per formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla propria vita».

Oggi appare ancora più profonda la crisi della capacità educativa degli adulti. L'educare, cioè l'E-Ducere (tirare fuori) è sempre più sostituito dal Se-ducere cioè dal compiacere, saturare e prevenire ogni fabbisogno che i nostri figli manifestano; bambini, adolescenti o ragazzi maturi che siano. E proprio quest'ultima è sta-



L'incontro conclusivo in cattedrale

ta una delle riflessioni da cui hanno preso il via i quattro incontri, ognuno dei quali, poi, si è sviluppato attorno ad un proprio tema specifico. Il primo, il 22 gennaio scorso online, con il tema "Educare insieme; ruoli competenze e valori educativi in un mondo che cambia". E proprio sulla parola "insieme" è stato posto l'accento. Insieme per tirare fuori quello che un bambino, un ragazzo ha

Quattro incontri guidati dallo psicoterapeuta Alessandro Ricci

dentro; far maturare ciò che ciascuno in modo unico e irripetibile porta dentro di sé. Insieme per stare accanto. È stato sottolineato come pro-

prio papa Francesco abbia ricordato che l'educazione sia «soprattutto una questione di amore e di responsabilità che si trasmette nel tempo di generazione in generazione» esprimendo l'importanza di ciascun ruolo.

È emerso come la nostra società sia caratterizzata da legami deboli e dalla mancanza di tempo da dedicare alle relazioni. Sempre più queste si vivono sui social con effet-

ti per lo più negativi. Il secondo incontro, la domenica successiva, sempre on-line in una partecipata diretta streaming dedicata all'affettività, dal titolo: "Quante emozioni in famiglia. Educare all'affettività i figli". È stato approfondito come oggi ci si trovi «inseriti in una società liquida dove le persone e i rapporti si consumano»; ecco quindi che diviene urgente educare all'affettività. Re-inserire nel nostro parlare quel "per sempre", magari legandolo all'amore, magari ricordando che proprio Gesù ci ha parlato spesso di eternità. Il 1° febbraio l'ultima diretta streaming. Tema, l'educazione alle regole in famiglia. E da questo poi al grande tema "Educare insieme nell'era digitale"; quarto ed ultimo incontro avvenuto in presenza, domenica scorsa, nella sala Giovanni Paolo II della cattedrale, a Civitavecchia. Adulti, per definizione "migranti digitali" oggi impreparati educatori di "nativi digitali".

Dramma? No, se si riesce a guardare a questo come una grande opportunità che può annullare le distanze, accorciare i tempi e renderci sempre presenti. Insomma, guardare le cose da un'altra prospettiva, un po' come nel testo della canzone "Supereroe" di Mr. Rain, ragazzo legatissimo alla figura di Don Tonino Bello, cantata al festival di Sanremo: «a volte basta cambiare il punto di vista. E come guardare un gruppo di stelle viste dall'altra parte del mondo. Resta la stessa costellazione».

«Il Signore ci cerca nelle povertà»

«Ognuno di noi ha molte capacità e talenti: Dio però non punta a quelli. Il suo disegno su ognuno è per quelle cose a cui neanche noi crediamo, quelle in cui ci sentiamo inadeguati e incapaci». Così don Salvatore Barretta, responsabile per la pastorale vocazionale delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina, ha spiegato il senso dell'annuncio attraverso la figura degli Anawim, «il popolo degli oppressi, degli umili, dei poveri e degli scartati di Israele».

Il sacerdote ha guidato la riflessione nel terzo incontro della Scuola della Parola che si è svolto il 3 febbraio nella chiesa di San Giuseppe a Campo dell'Oro. Gli Anawim, per il sacerdote rappresentano



Un momento dell'incontro

quelle persone che vanno oltre la povertà materiale, in cui emergono anche altre mancanze: di fiducia, di fede, di talenti. A questi ha contrapposto la figura biblica di Gedeone, che per volere divino guidò in battaglia 300 israeliti portandoli alla vittoria contro

un esercito di 35 mila Madianiti. Don Barretta ha spiegato che «Dio usa un piccolo resto, il più umile, per raggiungere il suo obiettivo». Sempre attingendo dalle letture, il sacerdote ha presentato le molte piccole preghiere e invocazioni che i poveri e gli umili hanno fatto a Gesù e che questi ha esaudito: la vedova, il lebbroso, la mamma della bambina malata e altre ancora. L'incontro, dopo l'adozione eucaristica, si è concluso con la preghiera del Magnificat «il cantico degli umili per eccellenza».

Il quarto e ultimo incontro della Scuola della Parola si terrà il 3 marzo, alle 20.45, nella chiesa di San Giuseppe a Civitavecchia: il vescovo Gianrico Ruzza presenterà l'amore attraverso la figura di santa Teresa di Gesù Bambino.

EMERGENZA TERREMOTO

La solidarietà per Siria e Turchia

La diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina si uniscono alla richiesta di sostegno economico lanciata da Caritas italiana per l'emergenza del terremoto che ha colpito la Turchia e la Siria il 6 febbraio provocando migliaia di vittime e decine di migliaia di sfollati. La Conferenza Episcopale Italiana ha da subito stanziato 500mila euro dai fondi otto per mille, che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, per far fronte alla prime necessità.

Caritas Italiana, impegnata da anni nei due Paesi, è in costante contatto con Caritas Turchia, Caritas Siria e la rete Caritas internazionale per offrire aiuto e sostegno. «Il mio pensiero va alle popolazioni della Turchia e della Siria duramente colpite da un terremoto che ha causato migliaia di morti e feriti», sono le parole di Papa Francesco che richiamano alla preghiera e alla solidarietà. «Con commozione prego per loro ed esprimo mia vicinanza a questi popoli e a chi soffre per questa devastante calamità. Ringrazio chi si impegna per portare soccorso e incoraggiamento a tutti alla solidarietà con quei territori già martoriati da una lunga guerra». È possibile sostenere gli interventi con donazioni online e bonifico su www.caritas.it.

La memoria dei senza dimora

Domenica 19 febbraio in Cattedrale la Messa per Modesta, Marek e tutti coloro che sono morti sulla strada in povertà e solitudine. Iniziativa della Comunità di Sant'Egidio



La Messa per Modesta

Domenica prossima, 19 febbraio alle 12, il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la Messa in ricordo di Modesta, Marek e tutti i senza dimora morti da soli, in strada. La celebrazione è promossa dalla Comunità di Sant'Egidio, in collaborazione con la Caritas diocesana, e vedrà la partecipazione degli ospiti dei centri di accoglienza e delle diverse

organizzazioni che operano in strada. La preghiera per i senza dimora scomparsi è un'iniziativa che ha avuto origine a Roma, nella chiesa di Santa Maria in Trastevere dove la Comunità di Sant'Egidio è nata, per ricordare Modesta Valenti, una "barbona" che viveva alla Stazione Termini deceduta il 31 gennaio del 1983 a seguito di un malore. L'equipaggio dell'am-

bulanza che accorse alla chiamata non volle prenderla a bordo per le condizioni igieniche in cui versava. Modesta morì dopo ore di agonia, in attesa che qualcuno decidesse di prestarle soccorso. «La sua morte - spiega Massimo Magnano, referente del movimento - ha segnato profondamente l'amicizia della Comunità di Sant'Egidio con chi è senza dimora. Per questo, nell'anniversario della sua scomparsa, si fa memoria nella liturgia di tutti gli amici per la strada». Dal 2014 anche a Civitavecchia si svolge la celebrazione nella quale Modesta si ricorda insieme a Marek, un uomo di nazionalità polacca, deceduto per il freddo il 28 dicembre 2011. Lo trovarono gli agenti della Polizia municipale seduto su una panchina di fronte alla sede del Comune a piazza Guglielmotti.

COMUNICARE IL VOLONTARIATO

Progetto Policoro
Giovani - Volontari - Lavori
Diocesi Civitavecchia-Tarquinia

APS NAVIGARTE

TUTTI GLI INCONTRI SI TERRANO DALLE ORE 18 ALLE 19.30 IN VIA RUDI 12, CIVITAVECCHIA (RM)

PER INFO E PRENOTAZIONI INVIARE MAIL A: APSNAVIGARTE@GMAIL.COM

IL CONCORSO



L'hospice Carlo Chenis

Cinque parole per raccontare cura e sollievo

Cura, speranza, resilienza, abbraccio e fratellanza: cinque parole chiave per descrivere il sollievo. Sono le linee guida del concorso letterario "Raccontami il sollievo" promosso dalla Asl Roma 4 attraverso l'Hospice Carlo Chenis e l'Ufficio per la pastorale della salute della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. Un'iniziativa rivolta agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado che ha preso il via ieri, 11 febbraio, in occasione della Giornata mondiale del malato, e che si concluderà alla fine di maggio con la presentazione delle opere vincitrici nella 31ª Giornata del sollievo.

Obiettivo del concorso è quello di sensibilizzare e fare conoscere l'importanza delle cure palliative, definite dall'Organizzazione mondiale della sanità come «un approccio in grado di migliorare la qualità della vita dei malati e delle loro famiglie che si trovano ad affrontare le problematiche associate a malattie inguaribili, attraverso la prevenzione e il sollievo della sofferenza per mezzo di una identificazione precoce e di un ottimale trattamento del dolore e delle altre problematiche di natura fisica, psicosociale e spirituale», che rappresentano un diritto di ciascun cittadino sancito dalla legge 38 del 2010.

La possibilità di coinvolgere gli studenti, spiegano gli organizzatori, diventa risorsa e opportunità per affrontare una tematica così delicata con creatività, tenendo vivi i principi della solidarietà e dell'accoglienza dell'altro.

È compito delle cure palliative prendersi cura dei pazienti e delle loro famiglie attraverso un approccio globale che risponda alle esigenze fisiche, psicologiche, spirituali e sociali vissute nelle delicate fasi della malattia, rispettando la qualità della vita e la dignità della persona.

«Nel corso delle nostre esperienze - scrivono gli operatori dell'Hospice Carlo Chenis -, si è evidenziato come sia utile psicologicamente e umanamente, scrivere le proprie emozioni, raccontare storie e rendere partecipi gli altri della nostra interiorità attraverso la parola scritta. Condividendo un racconto, una storia, una fiaba con qualcun altro, ci prendiamo cura di lui, e per questo il mezzo che abbiamo utilizzato, diventa esso stesso uno strumento del prendersi cura dell'altro e di noi stessi». La partecipazione al concorso è gratuita e aperta a tutti gli studenti frequentanti le classi degli istituti di istruzione negli istituti che fanno parte del territorio della Asl Roma 4 (tutti e quattro i distretti), che potranno presentarsi singolarmente o in gruppo. Per informazioni: www.aslroma4.it